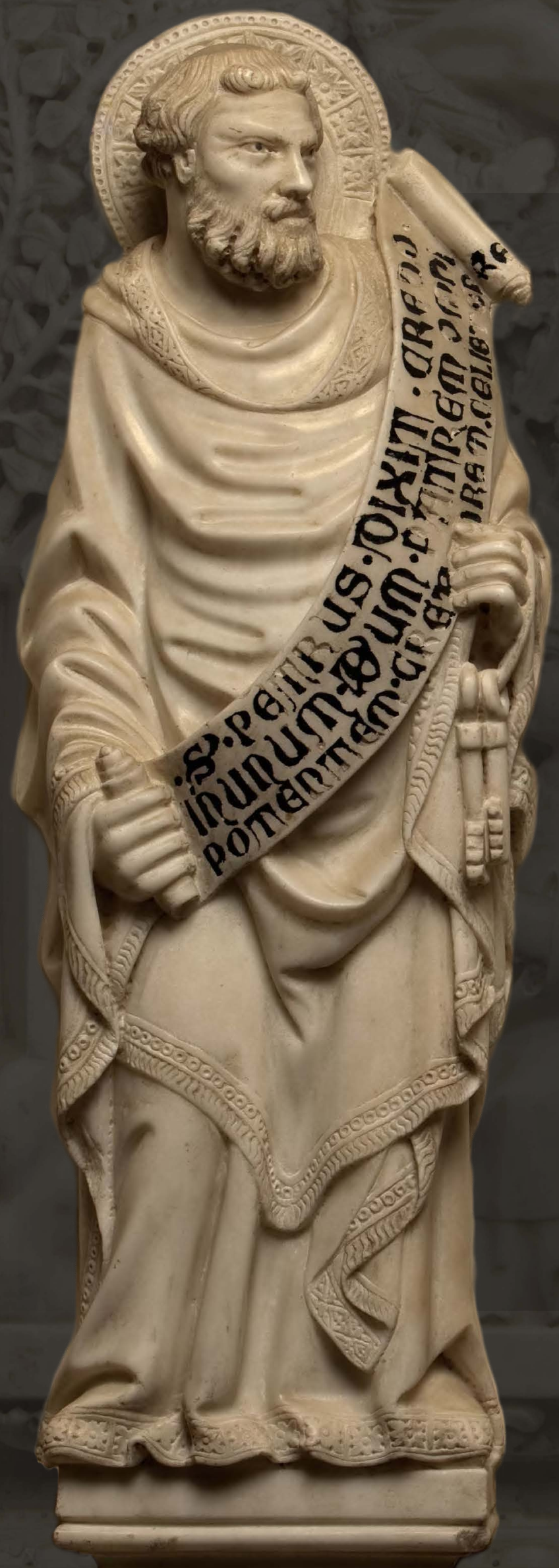
Il primo testimone: Possidio

"In manibus nostris codices; in oculis nostris facta" ("Nelle nostre mani abbiamo i libri; davanti ai nostri occhi i fatti") (Dolbeau, Sermone 25). Questa frase, tratta da uno dei discorsi di Agostino recentemente ritrovati, riassume sinteticamente la personalità di Possidio. Egli fu infatti amico della prima ora e testimone oculare degli inizi del cammino di Agostino. Ma, nello stesso tempo, primo biografo del Vescovo di Ippona nonché segretario fedele, che ci ha tramandato l'elenco preciso della sterminata opera agostiniana. È a lui che consegniamo la prima testimonianza:

"Per non essere disturbato da nessuno nel suo raccoglimento, circa dieci giorni prima d'uscire dal corpo pregò noi presenti di non lasciar entrare nessuno nella sua camera fuori delle ore in cui i medici venivano a visitarlo o quando gli si portavano i pasti. Il suo volere fu adempiuto esattamente e in tutto quel tempo egli attendeva all'orazione (...) Lasciò alla Chiesa un clero molto numeroso, come pure monasteri d'uomini e di donne pieni di persone votate alla continenza sotto l'obbedienza dei loro superiori, insieme con le biblioteche contenenti libri e discorsi suoi e di altri santi, da cui si conosce quale sia stato per grazia di Dio il suo merito e la sua grandezza nella Chiesa, e nei quali i fedeli sempre lo ritrovano vivo"

Possidio, Vita di Agostino 31

L'ULTIMO TESTIMONE: BENEDETTO XVI



Joseph Ratzinger, oggi papa Benedetto XVI, ha dedicato l'intera vita agli studi su Agostino. Dalla sua Tesi di Dottorato, sul tema "Chiesa e popolo di Dio in sant'Agostino", fino alle recenti catechesi del mercoledì, ai numerosi interventi a lui dedicati e a sue citazioni magistrali in vari discorsi o documenti. Pertanto a lui affidiamo l'ultima testimonianza:

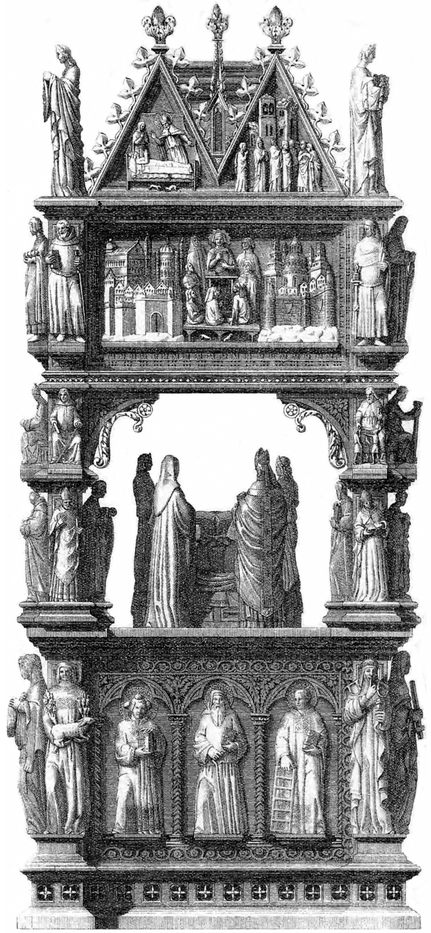
"È un giudizio a cui possiamo associarci: nei suoi scritti anche noi lo "ritroviamo vivo". Quando leggo gli scritti di sant'Agostino non ho l'impressione che sia un uomo morto più o meno milleseicento anni fa, ma lo sento come un uomo di oggi: un amico, un contemporaneo che parla a me, parla a noi con la sua fede fresca e attuale. In sant'Agostino che parla a noi, parla a me nei suoi scritti, vediamo l'attualità permanente della sua fede; della fede che viene da Cristo, Verbo Eterno Incarnato, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo. Così sant'Agostino ci incoraggia ad affidarci a questo Cristo sempre vivo e a trovare così la strada della vita vera"

Udienza mercoledì 16 gennaio 2008

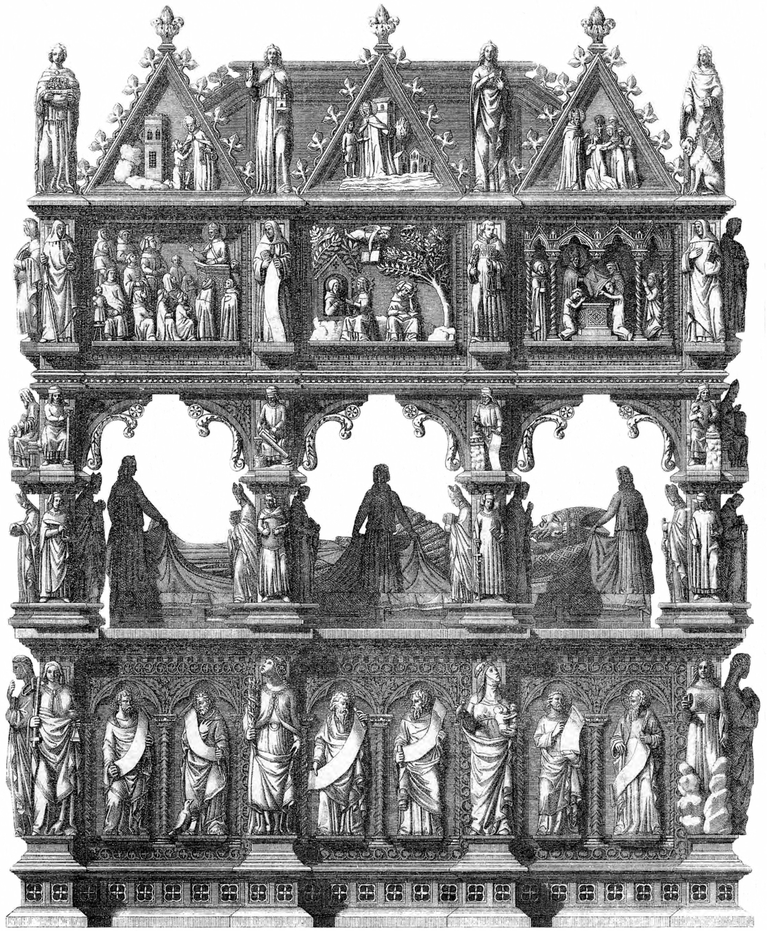
L'arca di S. Agostino esistente nella basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro in Pavia

Incisioni di Cesare Ferreri

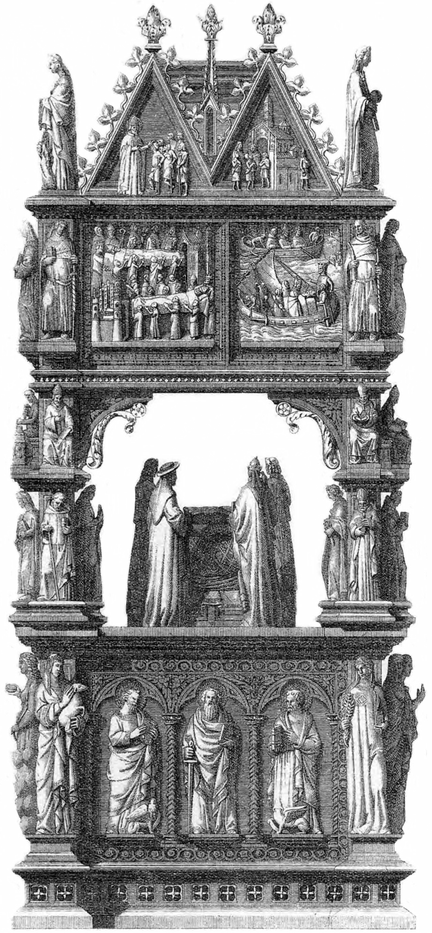
dall'edizione del 1879



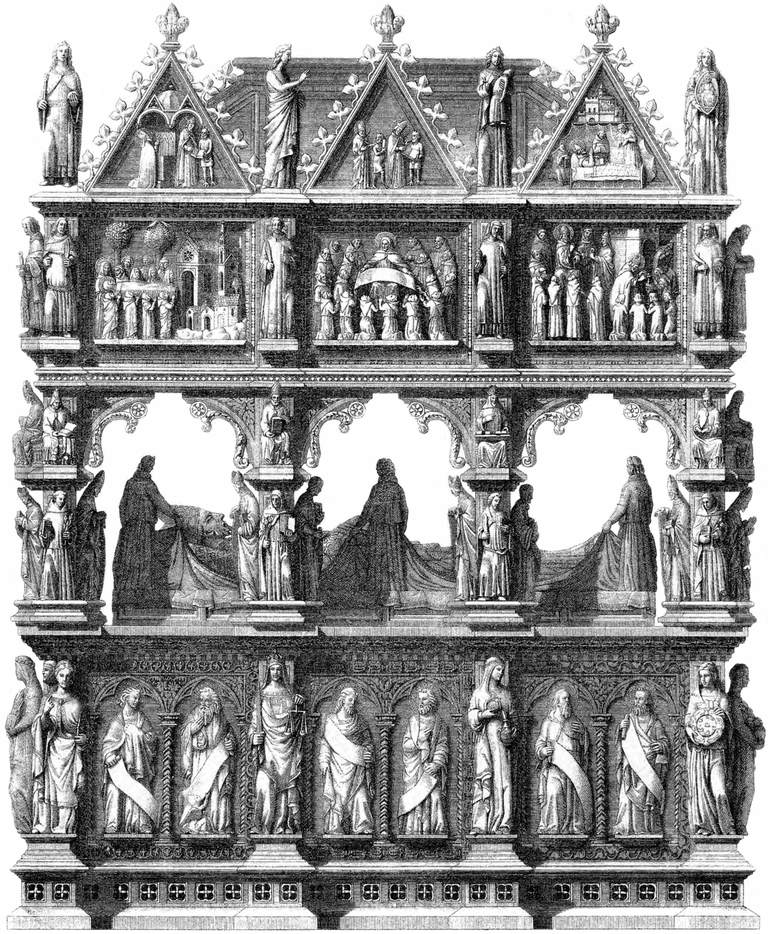
LATO SINISTRO



LATO FRONTALE



LATO DESTRO



LATO POSTERIORE